

Il preventivo sull'amianto che nessuno aveva visto

GORDOLA / Inoltrata un'istanza d'intervento alla sezione Enti locali

Non solo i tre municipali Bruno Storni, Roberto Balemi e Nicola Domenighetti (vedi CdT di ieri), ma tutti i membri dell'Esecutivo di Gordola intendono fare luce sulla questione del «preventivo amianto». Il documento, concernente il risanamento delle scuole al Burio oggetto di votazione il 7 marzo, è infatti emerso solo negli scorsi giorni, senza che prima d'ora fosse mai «giunto a nessun municipale», come conferma una nota divulgata proprio dall'Esecutivo.

Il preventivo, ricordiamo, indica una cifra di 578.350 franchi per il risanamento dell'amianto alle scuole al Burio. Mentre nella stesura più recente del grande progetto di ristrutturazione, contro il quale è stato lanciato referendum, è indicata una cifra di 237 mila franchi. Senza addentrarci in questioni - che competono ai tecnici - sulla potenziale pericolosità della sostanza presente, prendendo come solo riferimento la cifra del preventivo, è comunque chiaro che la questione vada chiarita.

La distinzione con la perizia

E un po' di chiarezza si può già fare. In particolare spiegando che a non essere mai stato visto dai municipali è il preventivo e non la perizia amianto. Questa, che ha portato all'analisi di 53 campioni, è stata discussa in più sedute municipali. Mentre il preventivo è ipotizzabile sia un documento di lavoro dei progettisti, che - referendum permettendo - dovranno appunto aggiornare il progetto. E il costo degli interventi, anche di bonifica, dipenderà molto da cosa si deciderà di fare.

Il diritto d'accesso agli atti

Intanto sul caso i consiglieri comunali Daniela Pusterla Hoerler e Urs Grässlin (Alternativa Gordola) hanno inoltrato un'istanza d'intervento

alla Sezione degli enti locali. Istanza che si riferisce a uno specifico articolo della Legge organica comunale, stando al quale i commissari della Gestione hanno il diritto di prendere visione di tutti gli atti concernenti un incarto. «Ora il Municipio è recidivo a nascondere documenti 'scomodi'», aggiungono riferendosi a precedenti discussioni. «Infatti, su nostra richiesta di visionare il progetto di risanamento prima del voto in Consiglio comunale, il Municipio risponde il 6 ottobre 2020, che ha messo a disposizione tutto il materiale a 360°. Ancora una volta denunciemo la non trasparenza e comunicazioni inveritiere del Municipio di Gordola su un documento che ha delle ripercussioni finanziarie e di tempistica».